

Penale, la stretta sugli appelli

CLAUDIA MORELLI

Stretta agli appelli delle sentenze penali, soprattutto da parte del pm. Il pubblico ministero infatti non potrà più appellare la sentenza di condanna se non in casi specifici né proporre appello incidentale. L'imputato potrà fare appello alla sentenza di proscioglimento se la formula non è piena (dunque fuori dai casi «perché il fatto non sussiste» o «l'imputato non lo ha commesso»). Fanno ingresso nel codice penale nuovi reati come i delitti contro la maternità, contro l'uguaglianza, il doping procurato, l'uso abusivo di carte di credito e si autorizza la confisca dei beni anche nei casi di patteggiamento della pena per i reati contro la p.a. Lunedì il consiglio dei ministri esaminerà in via preliminare due decreti delegati di attuazione della riforma del processo penale della legge 107/2017, il primo relativo alla modifica della

disciplina delle impugnazioni; il secondo relativo alla riserva di codice, nel tentativo di arginare il profluvio di previsioni di nuovi reati al di fuori di un quadro maggiormente ponderato. Il cdm si occuperà anche dell'esame in via definitiva del decreto che disciplina i rapporti tra autorità giudiziarie di diverse nazionalità nell'amministrazione della giustizia penale. Impugnazioni. Passa anche da una opera di razionalizzazione (e semplificazione) dei casi di appello l'opera di deflazione del carico di processi penali nelle Corti d'appello. Regole di «buon senso» che hanno trovato una necessaria veste normativa e che, nelle intenzioni del ministro della Giustizia Andrea Orlando, dovrebbero contribuire a porre su un piano di parità parte privata e pubblica accusa, restituendo quest'ultima al perseguimento degli interessi dell'intera collettività e limitando il potere di impugnazione nei limiti in cui le pretese delle parti risultino soddisfatte. Il dlgs attua una delle deleghe contenute nella legge 103/2017 disponendo la riduzione dei casi di appello, individuando gli uffici del pubblico ministero legittimati a proporre appello, limitando l'appello incidentale al solo imputato, modificano il procedimento davanti al giudice di pace. Con riguardo al primo punto, con riferimento ai processi di



competenza del tribunale, segnaliamo che mentre l' imputato potrà appellare in ogni caso contro una sentenza di condanna, il pm potrà farlo solo se essa modifica il titolo del reato, escluda circostanza aggravanti a effetto speciale o stabilisca una pena diversa da quella ordinaria. Ovviamente il pm potrà appellare contro le sentenze di assoluzione mentre l' imputato potrà farlo solo se l' assoluzione non è con formula piena (ma chi appellerebbe una sentenza dichiarativa della prescrizione?). specularmente alla legittimazione del pm si muove quella del procuratore generale che tuttavia presuppone l' inerzia del pm. Completa il quadro della riforma la norma che prevede che il pm possa presentare impugnazione nell' interesse dell' imputato solo con ricorso per cassazione per esempio nei casi di proscioglimento e per ottenere una formula più favorevole. Nei procedimenti penali afferenti a reati di competenza del giudice di pace il ricorso per cassazione è ammesso solo per violazione di legge. Per facilitare l' efficienza del grado di appello viene richiesto al giudice di primo grado di fornire unitamente al provvedimento impugnato una serie di dati utili, come per esempio i termini di custodia cautelare in scadenza e quelli di prescrizione. Riserva di codice. Nuove disposizioni che prevedono reati possono essere introdotte nell' ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia. È questo il principio di riserva di codice introdotto dallo schema di dlgs che attua altro aspetto della legge 103. Un principio tendenziale visto che nel prosieguo del testo, lo schema di dlgs introduce nuove ipotesi di reato: il sequestro di persona a scopo di coazione; l' utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti; un Capo dedicato ai delitti contro la maternità, che sanzionano il procurato aborto colposo o senza il consenso della madre e anche il traffico di organi. Vengono introdotti nuovi reati contro l' uguaglianza come la propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa e quelli contro l' **ambiente**, come l' organizzazione di attività ai fini del traffico illecito di rifiuti. A tutela del sistema finanziario viene punito con la reclusione anche fino a 5 anni l' indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento o il trasferimento fraudolento di valori. Infine nuovi interventi restrittivo per i reati attinenti al terrorismo e alla criminalità mafiosa.